

Carico di lavoro dei Municipali; verità regolamentari o bugie romantiche?

Il buon esempio dell'On. Christian Paglia.

Interpellanza

Il nuovo regolamento comunale di Bellinzona, ora sottoposto a referendum popolare, ha moltiplicato le paghe dei Municipali.

Infatti

- il Sindaco spara da CHF 55'000' a CHF 132'000 all'anno, spese di rappresentanza comprese
- Il Vicesindaco schizza a CHF 104'000 all'anno, spese di rappresentanza comprese, moltiplicando addirittura per sei il suo precedente salario di CHF 16'000
- Gli altri 5 Municipali volano da CHF 35'000 a CHF 86'000 all'anno, spese di rappresentanza comprese.

Il Messaggio Municipale n. 25 sottolinea che

“L'impegno richiesto è paragonabile a un tempo di lavoro indicativo per tutti i membri del Municipio del 50%, con un supplemento per Sindaco e Vicesindaco (70%, rispettivamente 60%)”

Sottolineiamo la parola *“indicativo”*

Infatti l'art. 91 del nuovo regolamento comunale menziona le paghe dei Municipali, ma non menziona nessun obbligo di lavoro per i Municipali.

In altre parole anche se lavorano solo al 10%, il Sindaco riceve sempre i suoi 11'000 franchi al mese, il Vicesindaco i suoi 8'666 franchi al mese e i Municipali i loro 7'166 franchi al mese.

Si tratta di un'anomalia grave.

Salvo nell'Italia della casta, tutti i regolamenti salariali prevedono precise controprestazioni in orario di lavoro, prima di parlare del salario erogato.

Tant'è vero che l'art. 20 del Regolamento organico dei dipendenti della città di Bellinzona (ROD) prevede esplicitamente un obbligo lavorativo di 40 ore alla settimana.

Per i Municipali niente di tutto questo; diritto al salario e alle spese di rappresentanza, ma nessun obbligo di lavorare.

Apprendiamo della Regione del 7 novembre 2017 che il Municipale Christian Paglia non ha ridotto nemmeno di un'ora il suo lavoro alla Supsi per rapporto allo scorso quadriennio.

Eppure da aprile riesce a fare brillantemente il Municipale della Nuova e Grande Bellinzona, senza essere caduto in burn out.

Siccome l'On. Christian Paglia è una persona seria, non ha certo bigiato le ore di lavoro presso la Supsi.

Siccome l'On. Christian Paglia è una persona seria, ha sicuramente svolto il suo lavoro di municipale in modo diligente e completo.

Ciò significa che per fare il Municipale di Bellinzona non è né obbligatorio né necessario ridurre il proprio impegno lavorativo privato.

Di conseguenza, le cifre del 70%, del 60% o del 50% sono fasulle, tant'è vero che il Municipio se ne è guardato bene da inserirle nel regolamento comunale.

Chiedo quindi

1. Come mai nel regolamento comunale non è stato inserito l'obbligo del Sindaco di presenziare almeno al 70% e di lavorare nel privato solo al 30%, del Vicesindaco e dei Municipali di lavorare per il comune al 60%, rispettivamente al 50%?
2. Di fornire da parte del Sindaco, del Vicesindaco e dei Municipali il TimeSheet delle ore di lavoro dedicate all'attività nell'esecutivo, da aprile a quest'oggi, avendo cura di separare le attività obbligatorie prescritte dalla legge, dall'attività di propaganda che serve soprattutto alla personale rielezione senza un beneficio comprovabile per il Comune.

Per esempio, la presenza di ben tre municipali nel comitato ad hoc per l'arrivo del giro della Svizzera 2018, non è un'attività amministrativa imposta dalla legge ai Municipali, ma è una piacevole propaganda ricreativa utile per coltivare il proprio elettorato.

3. Se è vero che da aprile a quest'oggi l'On. Christian Paglia ha svolto egregiamente il suo compito, malgrado non abbia ridotto le ore di lavoro per rapporto al quadriennio passato (come scrive La Regione); e se ciò non è dovuto al fatto che l'On. Christian Paglia è un Superman, ma al fatto che in realtà Bellinzona dispone di ottimi funzionari che fanno da soli il 90% del lavoro.
4. Se per caso la situazione dell'On. Christian Paglia che riesce a fare benissimo il Municipale senza strapazzarsi, non sia per caso la medesima di quella di tutti e 7 i Municipali.

I Consiglieri comunali UDC e LEGA dei Ticinesi

Tuto Rossi, Luigi Calanca, Orlando Del Don, Giulio Deraita, Manuel Donati, Fabrizio Ferracini.